



VETRINA



SALUTE

**La Campania
in ritardo sul fronte
delle Case
di Comunità**

pagina 10



FALLIMENTO ITALIA

**Azzurri eliminati
ai rigori dalla Bosnia
Azzerare ad horas
i vertici della Figc**

pagina 14



SALERNITANA

**Salta la firma
sul contratto,
Iervolino e Rufini
sempre più lontani**

pagina 17

Beccato dai carabinieri mentre intasca la mazzetta

Gennaro Santamaria arrestato mentre riceve 4mila euro. Tempesta politica a Benevento

pagine 4 e 5



POLITICA

**Salerno, sulla scelta del candidato
sindaco si sono spaccati i Verdi**



pagina 7

IL CASO MONALDI

**Interrogatori per i chirurghi:
«Nessun espianto anticipato»**



pagina 6

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



La proposta Presentato un piano in cinque punti, obiettivo immediato lo stop ai combattimenti e la salvaguardia dei civili

Cessate il fuoco in Medio Oriente, ora ci provano Cina e Pakistan

Clemente Ultimo

Dopo il fallimento del piano in quindici punti elaborato dall'amministrazione Trump e respinto al mittente dalla Repubblica Islamica, sono ora Cina e Pakistan a tentare una mediazione che ponga fine al conflitto che da oltre un mese infuria in Medio Oriente, con pesanti ricadute sull'economia globale.

La proposta sino-pachistana si articola su cinque punti, dando vita ad una piattaforma "minima" tesa in primis a fermare i combattimenti e, solo in una seconda fase, ad avviare un ampio confronto diplomatico mirato a risolvere le cause profonde del conflitto.

Il primo punto del piano prevede l'accettazione di un cessate il fuoco immediato, misura ritenuta indispensabile al fine di scongiurare l'ulteriore estensione del conflitto e consentire di raggiungere con aiuti umanitari le aree maggiormente colpite dalla guerra. Raggiunto questo primo risultato dovrebbero avviarsi "il prima possibile" colloqui di pace, partendo dal principio del rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza nazionale dell'Iran e degli Stati del Golfo.

Il terzo punto del piano prevede la cessazione immediata degli at-



tacchi contro obiettivi non militari, in particolare impianti di desalinizzazione e infrastrutture energetiche. La proposta sino-pachistana affronta anche il delicato tema della libertà di navigazione del Golfo Persico, chiedendo il passaggio libero e sicuro per le navi commerciali attraverso lo stretto di Hormuz. Tema che sta particolarmente a cuore a Pechino, che dall'area del Golfo importa una consistente quota del petrolio che utilizza. Infine Cina e Pakistan

rilancio il ruolo dell'Onu come attore per la risoluzione delle controversie internazionali.

Quella messa a punto da Pechino e Islamabad è una proposta che ha senza dubbio il pregio di puntare ad un obiettivo minimo - la fine dei combattimenti - in un tempo breve, e proprio questo può rappresentare il suo maggior elemento di fragilità: il confronto sulle cause del conflitto è rinviato a colloqui di pace rimandati ad un futuro ipotetico e indefinito.

IL PUNTO

In forte calo il consenso per Trump



La scelta di entrare in guerra contro l'Iran non ha giovato a Donald Trump, almeno per quel che riguarda il consenso tra gli statunitensi: l'ultima rilevazione in ordine di tempo, condotta dell'Università del Massachusetts Amherst, registra come solo il 33% degli americani approva l'operato dell'inquilino della Casa Bianca. La precedente rilevazione statistica registrava un consenso per Trump al 38%.

Nessun dubbio sulla causa del crollo della popolarità di Donald Trump tra gli elettori statunitensi: il conflitto con l'Iran. Solo il 29% degli intervistati approva la gestione della crisi nel Golfo Persico e sulle sue conseguenze, in particolar modo a causa della ripresa della spinta inflazionistica.

LA PROPOSTA PRESENTATA AL TERMINE DEL VERTICE TRA I DUE PAESI TENUTOSI A PECHINO

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIONO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- ✓ Conto Corrente
- ✓ Carta prepagata TEEN
- ✓ Piano di Accumulo
- ✓ Internet banking

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18
Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it





Vannacci, braccio di ferro sul decreto bollette

ROMA- Arriva il primo vero strappo di Roberto Vannacci al governo Meloni. Alla Camera, sul decreto bollette, i deputati di Futuro Nazionale votano contro la fiducia, se-

gnando una rottura politica netta con la maggioranza. Il “no”, annunciato già in mattinata come “segnale forte”, nasce – secondo il generale – da una fiducia concessa ma “non ricambiata”. Il provvedimento viene giudicato inefficace per affrontare la crisi

energetica. I tre parlamentari vannacciani – Rossano Sasso, Edoardo Ziello ed Emanuele Pozzolo – si aggiungono ai 117 voti contrari, contro i 203 sì. Un numero limitato, ma dal forte valore politico. “Non è solo una divergenza tecnica, ma politica”.

PIETRACATELLA, DA TRAGEDIA A GIALLO: L'IPOTESI AVVELENAMENTO CAMBIA TUTTO

CAMPOBASSO - Una famiglia stimata, una tragedia inspiegabile e ora una svolta che trasforma il dolore in inquietudine. A Pietracatella, in Molise, il caso della morte di madre e figlia della famiglia Di Vita si tinge di nuovi contorni dopo tre mesi di interrogativi. In un primo momento si era parlato di una possibile intossicazione alimentare, legata ai pasti consumati nei giorni precedenti al Natale. Una spiegazione che aveva lasciato spazio al cordoglio e alla solidarietà dell'intera comunità nei confronti di Gianni Di Vita e della figlia Alice, sopravvissuta alla tragedia. Ora però l'ipotesi dell'avvelenamento cambia radicalmente lo scenario. Quella che sembrava una drammatica fatalità si configura come un duplice omicidio, aprendo interrogativi profondi e scuotendo l'opinione pubblica. Il lavoro degli investigatori si concentra adesso sull'individuazione del responsabile, con un'attenzione inevitabilmente rivolta anche alla sfera familiare e relazionale. Si indaga su possibili tensioni, dissidi o rapporti personali che potrebbero aver generato risentimenti. Allo stesso tempo, vengono vagliati anche eventuali contrasti esterni, legati a conoscenze o rapporti meno evidenti. Al momento, tuttavia, si tratta solo di ipotesi. Nessuna pista è esclusa, ma nessuna ha ancora trovato riscontri concreti. In questi mesi sono circolate numerose voci, rimaste però prive di conferme ufficiali. La famiglia Di Vita è da sempre considerata un punto di riferimento nel paese. Gianni, ex sindaco dal 2006 al 2015, è molto conosciuto anche a Campobasso per la sua attività di commercialista, condivisa con la moglie. Le figlie Sara e Alice frequentavano il liceo classico del capoluogo. Proprio lì, nell'atrio della scuola, resta un segno tangibile del dolore collettivo.



Finge di ritirare un bimbo all'oratorio: arrestato per tentato sequestro a Osio Sotto

BERGAMO - Si è presentato nello spogliatoio del campo dell'oratorio di Osio Sotto, nella Bergamasca, con l'intento di portare via un bambino al termine dell'allenamento. Un gesto che ha fatto scattare immediatamente l'allarme e che si è concluso con l'arresto di un 29enne pakistano, accusato di tentato sequestro di persona aggravato. L'uomo, incensurato, regolare in Italia e residente a Dalmine, si è introdotto nei locali mentre i ragazzi erano rientrati negli spogliatoi a causa della pioggia. Alla richiesta degli allenatori, tra cui Ivano Pontoglio, vicebrigadiere in congedo, ha dichiarato di essere lì per prendere un

bambino di otto anni, facendone anche il nome. Insospettiti, gli allenatori gli hanno chiesto di attendere fuori e hanno verificato direttamente con il minore, che però ha negato di conoscerlo. Nessun legame, nessun contatto con la famiglia e nessuna familiarità con l'ambiente sportivo. Nonostante l'invito ad allontanarsi, il 29enne ha tentato nuovamente di avvicinarsi al bambino passando da un altro accesso, ma è stato fermato sul campo. Dopo aver fornito spiegazioni confuse e contraddittorie, alla terza versione gli allenatori hanno deciso di chiamare i carabinieri. L'uomo non ha oppo-

sto resistenza e si è limitato a scusarsi, senza chiarire le ragioni del suo gesto. I militari lo hanno arrestato e il gip di Bergamo ha convalidato il provvedimento, disponendo la custodia cautelare in carcere. Determinante è stata la prontezza dello staff dell'oratorio. “Sono stati molto attenti – ha commentato il curato don Michele Bucherato –. Qui i bambini vengono sempre affidati direttamente ai genitori e la presenza di quell'uomo ha subito destato sospetti”. Un episodio che riaccende l'attenzione sulla sicurezza dei minori, a poche settimane da un altro tentativo di rapimento avvenuto a Bergamo.

INTESA IN SALITA

Legge elettorale, dialogo fermo e tensioni

ROMA - Il confronto sulla nuova legge elettorale stenta a decollare. Nonostante l'avvio formale dell'iter in Commissione Affari Costituzionali alla Camera, il dialogo tra maggioranza e opposizioni appare ancora bloccato, con posizioni distanti e pochi spiragli concreti. Le opposizioni fanno muro e chiedono segnali chiari, a partire dalla revisione del premio di maggioranza e delle soglie per ottenerlo, considerati punti imprescindibili per avviare un confronto reale. Il centrodestra, dal canto suo, non sembra intenzionato a forzare i tempi, preferendo una linea più attendista. Dopo Pasqua è previsto un ciclo di audizioni, che dovrebbe aprire la fase operativa della discussione. Nel frattempo, restano aperti i canali informali, ma i punti di contatto sono ancora tutti da costruire.

TESTIMONIANZE NELL'INCIDENTE PROBATORIO: PRESUNTE VIOLENZE, SEQUESTRI E ARRESTI ILLEGALI

Caso Cinturrino, un testimone: «Schiaffeggiato in commissariato»

MILANO - Nuove ombre sull'inchiesta legata all'omicidio di Abderrahim Mansouri, ucciso il 26 gennaio nel bosco di Rogoredo. Alla vigilia dell'incidente probatorio davanti al gip di Milano, emergono testimonianze pesanti nei confronti di Carmelo Cinturrino, assistente capo del Commissariato Mecenate, arrestato per omicidio premeditato e indagato anche per numerosi altri reati. Uno dei sei testimoni, ascoltato dal pm Giovanna Tarzia e dalla Squadra mobile, ha raccontato di essere stato portato in ufficio e aggredito. “Mi ha trovato 15 euro, li ha messi

sul tavolo e poi mi ha schiaffeggiato più volte insieme a un collega”, ha dichiarato. L'uomo ha inoltre riferito di essere stato rinchiuso in una stanza del commissariato e percosso, episodio che ha portato alla contestazione del reato di sequestro di persona. Il 29enne ha denunciato anche presunti arresti illegali e sottrazioni di denaro, raccontando di essere stato fermato e privato di 135 euro. Secondo la sua versione, alcune accuse nei suoi confronti sarebbero state costruite, con droga che gli sarebbe stata messa addosso. Dalle dichiarazioni

emerge anche un presunto modus operandi consolidato: il poliziotto, conosciuto nella zona come “Luca”, si muoverebbe tra Rogoredo in divisa o in borghese, talvolta accompagnato da altre persone. Il testimone ha inoltre riconosciuto, attraverso un album fotografico, alcuni colleghi dell'agente e anche due appartenenti alla polizia locale visti in sua compagnia. Le testimonianze saranno ora al centro dell'incidente probatorio, passaggio chiave per cristallizzare le prove in un'indagine che si allarga e che coinvolge anche altri sei poliziotti.





**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**PREMIA:
Sezione Politiche Sociali
COOPERATIVA SOCIALE
VILLAGGIO DI ESTEBAN- ETS**

salernoformazione.com

Clicca Qui





IL FATTO

Gennaro Santamaria, dirigente del Settore Servizi ai Cittadini del Comune di Benevento è stato arrestato in flagranza mentre intascava una busta con del denaro

Mazzetta da quattromila euro Arrestato dirigente comunale

Il caso *Accusato di concussione per aver impedito il completamento di varie pratiche amministrative, Gennaro Santamaria è stato filmato dai carabinieri*

Angela Cappetta - Oreste Tretola

BENEVENTO - L'epilogo è l'arresto in flagranza del dirigente del settore Servizi ai cittadini del Comune di Benevento e responsabile del gabinetto del sindaco Clemente Mastella, Gennaro Santamaria mentre intasca una busta con quattromila euro all'interno.

Il prologo è la denuncia di un geometra che, stanco di con-

quando si trova all'interno della segreteria del dirigente per consegnare la busta gialla, riprende il passaggio di denaro. La trappola serve ai carabinieri per procedere all'arresto. L'accusa è di concussione. Il pm della procura sannita che segue le indagini è Maria Colucci e dal quadro investigativo a monte dell'arresto sembra che quei quattro mila euro sarebbero stati solo la prima trince di



scrive la procura di Benevento nella nota stampa, in «uno stato di soggezione e asfissia economica».

L'«archivio contabile»

È il termine usato dalla procura per definire il modo in cui erano conservati i 157.400 euro trovati nell'abitazione del dirigente durante la perquisizione.

Banconote, in tagli da 50 e 100 euro, erano suddivisi «con chirurgica precisione» in mazzette da 5.000 euro ciascuna. Ogni mazzetta era inserita in una busta di carta

che all'esterno recava l'indicazione scritta a penna della cifra contenuta ma anche - come ha rivelato in anteprima Enzo Spiezia di Ottopagine - varie diciture come «Comune di Benevento», «Città di Benevento» e «Camera dei Deputati». In una busta sembra ci fosse anche un assegno da diecimila euro.

Gli orologi di lusso

Tra gli oggetti sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Benevento c'erano anche orologi del va-

lore di almeno diecimila euro. Mentre nelle tasche di Santamaria sono stati rinvenuti alcuni fogli sui quali erano riportati i dati relativi a pratiche e date di deposito.

La «responsabilità individuale»

Il procuratore capo di Benevento Nicola D'Angelo, nella nota stampa diramata ieri mattina, dice chiaramente che «allo stato attuale delle investigazioni, le condotte contestate attengono esclusivamente al profilo di responsabilità individuale del dirigente e non risultano estese, né riconducibili, ad altri settori o dinamiche gestionali della macchina amministrativa dell'Ente. L'attività d'indagine - continua D'Angelo - ha inteso cristallizzare la condotta isolata di uno specifico e circoscritto centro di interessi, senza che siano emersi elementi di connessione con la restante struttura comunale».

Chi è Gennaro Santamaria
Conosciuto a Benevento sia come dirigente che come politico, Santamaria è stato consigliere comunale per la prima volta nel 1990 per poi ritornare a Palazzo Mosti nel 2003 da assessore al Personale fino al 2006 quando è stato eletto consigliere.

Lasciata la politica attiva, ha ripreso il suo ruolo di dirigente non senza polemiche. L'ultima l'ha issata Forza Italia nel 2024 quando ha insinuato che tra i tre candidati al concorso indetto per la vigilanza ci fosse un parente di Santamaria. Accuse che il di-

A casa trovati 157.400 euro suddivisi in buste da 5.000 ed orologi di lusso del valore di diecimila euro

tinue presunte vessazioni, si era rivolto ai carabinieri per denunciarle.

La trappola degli inquirenti

Così lunedì pomeriggio le banconote vengono segnate dai militari e il geometra viene dotato di una telecamera nascosta, di modo che

una richiesta complessiva «esplicita» di 70mila euro «per sbloccare l'iter delle pratiche» di cui il geometra da anni non riusciva a venire a capo, a causa probabilmente di una «reiterata serie di condotte vessatorie» da parte del dirigente comunale. Tale da mettere la vittima,



LE REAZIONI

Scatta la sospensione per il dirigente Mastella: «Profondo rammarico umano»

Il primo cittadino: «Confido nella magistratura, mi auguro che possa emergere una realtà diversa da quella che appare in questo momento». Il Comune precisa: non è capo di gabinetto

Clemente Ultimo

BENEVENTO - Sospensione immediata per Gennaro Santamaria, il dirigente arrestato ieri mattina perché accusato di aver intascato una mazzetta. La decisione del sindaco Clemente Mastella è arrivata in mattinata, accompagnata da una nota in cui il primo cittadino ha espresso tutto il proprio rammarico per l'accaduto.

«Ho appreso con stupore - dice Mastella - la notizia dell'arresto del dirigente del Comune di Benevento, Gennaro Santamaria. Da quello che leggo si sarebbe trattato di un arresto in flagranza di reato per una ipotesi di concussione. Leggo anche del sequestro di somme di denaro in contanti. Se le ipotesi di reato dovessero corrispondere al vero, oltre ad essere parte offesa quale Sindaco del Comune di Benevento, sarei profondamente rammaricato anche sul piano umano».

Nel suo intervento il sindaco ha sottolineato che «considerato che vige il principio di non colpevolezza fino ad una eventuale sentenza definitiva di condanna, il dirigente avrà modo di difendersi dinanzi all'Autorità giudiziaria, esponendo le proprie ragioni, che mi auguro possano rappresentare una realtà diversa da quello che appare».

Nel corso della mattinata, inoltre, l'amministrazione del capoluogo ha precisato con una nota che «la macrostruttura del Comune di Benevento non prevede la dicitura di Capo di Gabinetto del Sindaco (*incarico erroneamente attribuito a Santamaria, nda*) che, di fatto, non esiste nell'organigramma». A svolgere le funzioni di raccordo e coordinamento politico è l'avvocato Giovanni Zanone, a seguito di una espressa indicazione del sindaco Clemente Mastella.



IL FATTO

L'arresto di Santamaria rappresenta un vero e proprio terremoto politico per il capoluogo sannita, scatenando una violenta controversia politica

La replica del coordinamento cittadino di Noi di Centro: «Tentativo di ricavare un dividendo politico»

A Palazzo di Città opposizione all'attacco: «Troppo potere nelle mani di quel dirigente»

BENEVENTO - Com'era facilmente prevedibile l'arresto di Gennaro Santamaria ha scatenato una vera e propria battaglia politica a Palazzo di Città, con le forze di opposizione pronte ad attaccare frontalmente il primo cittadino.

«Siamo garantisti e attendiamo che la giustizia faccia il suo corso - dichiarano in una nota i dieci consiglieri di opposizione -, ma il resoconto esposto dagli organi inquirenti appare allarmante. Dinanzi a ipotesi di fatti oggettivamente gravi chiediamo, pertanto, che il sindaco e l'Amministrazione, in modo chiaro e netto, prendano posizione sull'accaduto. Siamo costretti purtroppo a ricordare che in questi anni, a più riprese, abbiamo lamentato, sul piano politico e amministrativo, la



concentrazione di potere nelle mani di Santamaria. Un dirigente esterno, è bene ricordarlo, che non ha vinto un concorso pubblico, ma che è stato scelto con nomina fiduciaria del sindaco».

Più che il rapporto fiduciario che legava il primo cittadino al dirigente arrestato, per l'opposizione è la difesa della gestione amministrativa di Santamaria da parte della giunta Mastella il vero pro-

blema politico, l'elemento che dovrebbe spingere l'amministrazione se non a compiere un passo indietro, almeno a recitare un mea culpa.

Di un tentativo di ricavare un «dividendo politico» da una vicenda che si dipana su un piano meramente giudiziario parla il coordinamento cittadino di Noi di Centro, in riferimento alla presa di posizione dei rappresentanti

dell'opposizione in consiglio comunale.

«Soprende ed amareggia la posizione dell'opposizione - recita la nota -. Sorprende perché una semplice lettura, non già e non certo degli atti giudiziari ma semplicemente della nota ufficiale ai media della Procura, attesta che si è trattato di una condotta isolata, senza implicazioni e coinvolgimenti dell'amministrazione. Non vi sono dunque riflessi di natura politica. Amareggia perché il garantismo non si professa e non ha il timer. Si esercita e lo si fa sempre, anche quando la tentazione di speculare è forte. Dovrebbe resistere poi chi come ha la tessera del Pd, in Campania e non solo, ha tanti amministratori coinvolti in vicende giudiziarie a vario titolo, anche con casi che hanno suscitato clamore».





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





IL FATTO

Ieri mattina gli interrogatori del primario del Monaldi Guido Oppido e di Emma Bergonzoni accusati di aver falsificato la cartella clinica di Domenico

Gli interrogatori In un video la prova della veridicità

Morte di Domenico, i legali di Oppido: «Nessun falso»

Angela Cappetta

NAPOLI - «Come sto? Mettetevi nei miei panni». Ieri mattina Guido Oppido è arrivato a Palazzo di Giustizia alle 11.15, in largo anticipo rispetto all'orario fissato dal gip Mariano Sorrentino che dovrà interrogarlo prima di decidere se accogliere la richiesta di misura interdittiva avanzata dalla procura di Napoli, che lo accusa anche di aver falsificato la cartella clinica di Domenico, oltre che di omicidio colposo.

C'è una discrepanza di venti minuti da quanto riportato nella cartella clinica e quanto emerso dalle indagini del pm Giuseppe Tittaferrante sull'ora esatta in cui sarebbe cominciato l'espianto.

Ma Oppido, accompagnato da suoi difensori di fiducia, Alfredo Sorge e Vittorio Manes, ha intenzione di rispondere a tutte le domande e così farà, anche se l'attesa è lunga e l'interrogatorio lo sarà ancora di più. Inoltre prima di lui tocca ad Emma Bergonzoni.

La difesa di Oppido

Il primario ed i difensori hanno consegnato materiale video e fotografico agli inquirenti per dimostrare la veridicità della cartella clinica. In particolare c'è un video che proverebbe che l'intervento è iniziato contestualmente all'arrivo da Bol-



In alto: Il Palazzo di Giustizia
Al centro: L'ospedale Monaldi e Guido Oppido

zano del cuore da trapiantare. Cioè alle 14.30, come registrato nella cartella clinica e non invece alle 14.02, quando - secondo le testimonianze raccolte dai Nas di Napoli - sarebbe cominciata la circolazione extracorporea riportata sia nella cartella cec che in quella anestesiologicala. Nel video si vedrebbe il cuore nativo di Domenico ancora pulsante alle 14.34, a dimostrazione che l'espianto sarebbe avvenuto pochi minuti prima. Poi ci sarebbe una foto che ritrae il box proveniente dall'ospedale di Bolzano presente in sala operatoria già alle

14.26. Cioè otto minuti prima di quanto dichiarato dai testimoni sentiti dalla procura.

«La ricostruzione dei fatti che ha sempre sostenuto il dottor Oppido è di aver atteso che l'equipe che ha effettuato l'espianto del cuore da trapiantare arrivasse nei pressi dell'ospedale Monaldi per attivare la circolazione extracorporea e di aver atteso che il box con l'organo del donatore fosse in sala operatoria prima di dare avvio all'operazione di cardiocirurgia. Questa ricostruzione, a nostro avviso, risulta convalidata dagli elementi, dalle prove documentali stori-

che che sono state portate all'attenzione del giudice», dichiara l'avvocato Sorge.

La difesa di Bergonzoni

La cardiocirurga parla per più di due ore. Il suo interrogatorio termina verso le 13.30 e anche la collaboratrice di Oppido risponde a tutte le domande.

«È stato un interrogatorio articolato, svolto in un clima di grandissima serenità, con moltissime domande del giudice, ulteriori domande dell'ufficio di procura, richieste di precisazioni e domande anche da parte di noi della difesa - spiega l'avvocato Vincenzo Maiello -. La dottoressa Bergonzoni ha ri-

sposto con sofferenza emotiva, ma grande capacità di ricostruire con lucidità la sequenza, anche nei particolari, di tutto quello che è accaduto. Riteniamo che siano molti i profili che facciano dubitare della sequenza ricostruita alla luce delle dichiarazioni di quanti sono stati finora sentiti a sommarie informazioni», conclude il difensore che ribadisce con convinzione la circostanza che «la cartella clinica abbia un contenuto di verità e non di falsità ideologica».

La difesa dei Caliendo

Prima della lunga giornata di interrogatori, il legale della famiglia Caliendo, Francesco Petrucci, ha ripetuto nuovamente che andrebbe cambiato il capo di imputazione nei confronti del primario da omicidio colposo a volontario «perché - spiega - un buco di venti minuti è un'eternità che ha posto Domenico nella condizione di non poter subire un secondo trapianto portandolo alla morte».

Intanto, dopo lo scontro sulla richiesta di risarcimento danni da tre milioni, il 9 aprile ci sarà un incontro con i vertici dell'azienda dei Colli, mentre stamattina al Monaldi sarà piantato un ulivo per commemorare Domenico, ma la famiglia Caliendo ha annunciato che non sarà presente.





Politica Non tutti gli ambientalisti hanno condiviso il percorso che ha portato alla candidatura di Franco Massimo Lanocita

Avs, il simbolo c'è ma i Verdi si dividono Di Noia si è dimesso

Angela Cappetta

SALERNO - Il simbolo all'interno della coalizione "Possiamo Ora" a sostegno di Franco Massimo Lanocita c'è, ma in casa Avs a Salerno non tutto è come sembra. La spaccatura all'interno dei Verdi è evidente. Il portavoce cittadino Raffaele Di Noia si è dimesso. «Ho dato le mie dimissioni ma resterò sempre e comunque nei Verdi - dichiara Di Noia -. L'alleanza di Avs è importante, ma altrettanto importante come si arrivi e come si porti avanti questa alleanza».

La scelta di Europa Verde di restare nel centrosinistra monco del Pd e dei socialisti (prima) e di sostenere l'avvocato amministrativista (dopo) non è stata condivisa neanche da chi da tempo lavorava alla sua candidatura. Come lo stesso Raffaele di Noia, che «in questo momento» preferisce «mettersi da parte», nonostante le «diverse richieste» di candidatura che gli sono arrivate. O come il maestro Gerardo Del Guacchio, punto

di riferimento dello sport salernitano e nazionale e anche degli ambientalisti.

I malumori sull'accordo chiuso tra i segretari regionali di Sinistra Italiana ed Europa Verde a meno di 24 ore dalla candidatura ufficiale di Franco Massimo Lanocita sono legati all'amministrativista? Forse,

**L'EX PORTAVOCE
DICE DI STARE
A GUARDARE
MA HA RICEVUTO
MOLTE PROPOSTE
E NON ESCLUDE
UNA SUA
CANDIDATURA**

ma un ambientalista non gradito ad altri ambientalisti sembra quasi un paradosso. Oppure sono legati ad un progetto antico come quello - sussurrato da mesi ma mai confermato ufficialmente - di appoggiare Vincenzo De Luca? In fin dei conti

al famoso tavolo dell'ex Campo (semi) largo che ad inizio febbraio si è presentato alla stampa, prima della fuga dei centristi verso Armando Zambrano e Forza Italia, non c'è mai stato un rappresentante dei Verdi.

«Eravamo in piena fase congressuale e ne abbiamo atteso l'esito, ma poi successivamente abbiamo partecipato a tutti gli altri incontri fino alla rottura con Casa Riformista», ricorda Di Noia che definisce «un'occasione persa» la mancata realizzazione del Campo largo.

Un'«occasione persa» che però a Salerno era molto prevedibile, vista la fuga in avanti di Vincenzo De Luca, l'imbarazzo all'interno del Pd - che ha partecipato ad un unico tavolo perché costretto dai coordinatori regionali dem e 5Stelle - e il «liberi tutti» annunciato dal segretario socialista Enzo Maraio prima ancora della morte ufficiale del Campo largo.

Cosa faranno allora parte dei verdi salernitani? «Se proprio dovessi decidere di candidarmi - ipotizza Di Noia - lo farei con una lista civica ambientalista».

CENTRODESTRA

**Tre liste in campo
per sostenere
la corsa di Marenghi
Presentazione sabato**



SALERNO - Saranno tre, salvo sorprese dell'ultimo momento, le liste in campo a sostegno della candidatura a sindaco di Gherardo Marenghi, quelle di Fratelli d'Italia, Noi Moderati e Prima Salerno, quest'ultima direttamente riconducibile alla Lega.

In pratica l'intero centrodestra con l'eccezione di Forza Italia che, in rottura con il resto della coalizione, ha deciso di costruire un *rassemblement* civico con altre forze centriste e moderate, provenienti quasi tutte dall'area del centrosinistra dopo il fallimento del tentativo di costruire il Campo Largo.

In attesa della conferenza stampa di presentazione alla città della candidatura, appuntamento fissato per sabato prossimo presso la sala Moka, Marenghi ha iniziato ad illustrare alcuni dei

punti caratterizzanti del programma che sarà sottoposto alla valutazione degli elettori salernitani in occasione del voto di maggio. Tra questi centrale il tema della sicurezza, individuato come presupposto necessario anche per il rilancio delle attività economiche cittadine.

«Salerno - sottolinea Marenghi - era una città sicura, oggi non lo è più e abbiamo il dovere di lavorare per risolvere questo problema. Come coalizione abbiamo posto il ripristino della sicurezza al centro della nostra agenda elettorale, cercando di assicurare una sinergia con lo Stato e le forze dell'ordine, per esercitare maggiori controlli e consentire alle persone di passeggiare e godersi la bellezza della città d'Ippocrate senza preoccupazioni».

Passa da una ritrovata sicurezza anche la riqualificazione del lungomare, tradizionale passeggiata dei salernitani che, per il candidato del centrodestra, deve diventare anche uno dei punti di sviluppo turistico del capoluogo. *(cult)*

**SICUREZZA
OBIETTIVO
PRIMARIO DA
GARANTIRE
A CITTADINI
E IMPRESE
IN CITTA'**



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Il fatto Bene confiscato al clan dei Casalesi diventa spazio sociale per famiglie e disabili

Dalla camorra all'inclusione: a Villa Literno nasce il Caffè Smile

CASERTA- Un immobile sottratto alla criminalità organizzata diventa simbolo concreto di riscatto e inclusione sociale. A Villa Literno, nel Casertano, apre il Caffè Letterario Inclusivo "Smile", realizzato all'interno di un bene confiscato a Gaetano Tavoletta, esponente del clan dei Casalesi. Il progetto nasce grazie al lavoro del Consorzio pubblico Agrorinasce e a un finanziamento della Regione Campania pari a 150mila euro. I lavori di riqualificazione sono stati curati dal Comune di Villa Literno, mentre Agrorinasce ha seguito l'iter per l'individuazione dei soggetti gestori. A dare vita allo spazio saranno le associazioni "Se tu mi dai la mano" e "La Strada del Sorriso", che coinvolgono oltre venti famiglie con bambini affetti da disabilità e disturbi dello spettro autistico. L'obiettivo è duplice: da un lato favorire percorsi di autonomia e integrazione sociale, dall'altro creare opportunità concrete attraverso attività culturali, laboratori e iniziative aperte alla cittadinanza.

Un modello che unisce inclusione e sostenibilità, restituendo alla comunità un luogo un tempo simbolo del potere criminale. "È un luogo diverso dagli altri centri di aggregazione – ha spiegato l'amministratore delegato di Agrorinasce, Giovanni Allucci – perché è aperto a tutti ed è gestito direttamente dalle famiglie dei ragazzi. Qui costruiamo un presidio vivo che però ha bisogno di sostegno continuo". Sulla stessa linea il sindaco Valerio Di Fraia, che ha definito l'inaugurazione "una giornata importante per offrire ai ragazzi una prospettiva concreta anche dal punto di vista lavorativo".

Per la presidente di Agrorinasce, Maria Antonietta Troncone, l'iniziativa rappresenta la sintesi di due valori fondamentali: "legalità e solidarietà". Anche la prefetta Lucia Volpe ha sottolineato il significato simbolico dell'intervento, parlando di "vittoria dello Stato sulla criminalità". Il percorso di restituzione alla collettività dei beni sottratti ai clan

prosegue anche sul fronte patrimoniale. La Corte di Appello di Napoli ha infatti disposto la confisca definitiva di circa 15 ettari di terreni agricoli nella Tenuta Ferandelle, a Santa Maria la Fossa, riconducibili a Francesco Schiavone, detto Sandokan. Si tratta di particelle sfuggite alla confisca degli anni '90 e individuate grazie alle indagini della Guardia di Finanza di Caserta. Il valore complessivo dei terreni supera il milione di euro e il recupero consente di completare il processo di acquisizione pubblica dell'area, già affidata ad Agrorinasce. Un risultato che apre nuove prospettive di rigenerazione ambientale e sviluppo sostenibile, con progetti legati al trattamento degli scarti agricoli e alla produzione di energia rinnovabile. Dalla riapertura di spazi sociali come il Caffè "Smile" alla restituzione di intere aree agricole, il territorio casertano continua così a trasformare beni sottratti alla camorra in occasioni concrete di crescita, legalità e inclusione.

LA SVOLTA
NUOVI TERRENI LEGATI
AL CLAN SCHIAVONE
TORNANO
A DISPOSIZIONE
DELLA COLLETTIVITÀ

Caserta La Commissione parlamentare in visita nel territorio: «Servono soluzioni concrete»

DATI
ANCORA
ALLARMANTI
IN TERRA
DI LAVORO

Infortuni e sfruttamento: la Commissione chiede azioni mirate, più controlli e una rete efficace tra istituzioni e territorio

Allarme lavoro: infortuni e sfruttamento senza cali

CASERTA - C'è una figura che la provincia di Caserta continua a rappresentare uno dei territori più critici in Italia per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e lo sfruttamento dei lavoratori. Un dato che non accenna a migliorare, come sottolineato dal senatore Tino Magni, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, al termine della visita istituzionale svolta tra ieri e oggi nel Casertano. "Caserta è da anni nella top list degli infortuni sul lavoro e questo dato preoccupante non tende a calare", ha dichiarato Magni, evidenziando la necessità di un cambio di passo nelle politiche di prevenzione e controllo. Nel corso della missione, la delegazione parlamentare ha in-

contrato i principali attori istituzionali del territorio: dalla prefetta Lucia Volpe ai procuratori Domenico Airoma e Pierpaolo Bruni, passando per le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, gli enti di vigilanza e le parti sociali. Un confronto ampio, che ha messo in luce criticità strutturali e la necessità di un'azione più coordinata. "Vanno bene i tavoli in Prefettura, ma devono essere orientati a obiettivi precisi – ha spiegato Magni –. Ogni ente deve sapere cosa fare. I controlli sono fondamentali, ma da soli non bastano: servono soluzioni concrete". Accanto al tema degli infortuni, la Commissione ha approfondito anche quello dello sfruttamento lavorativo, con una tappa a Castel Volturno presso il Centro Fernandes della Ca-

ritas. Qui emergono storie drammatiche di migranti arrivati in Italia con la speranza di un lavoro e finiti invece in circuiti di precarietà e abuso. "Abbiamo ascoltato racconti terribili – ha detto Magni – di persone che hanno investito tutto per arrivare qui e si sono ritrovate senza nulla. Lo sfruttamento non riguarda solo agricoltura ed edilizia, ma anche il settore dei servizi". Un fenomeno diffuso, che si intreccia con la fragilità sociale e la mancanza di strumenti adeguati per l'integrazione. Secondo quanto emerso, molti lavoratori stranieri incontrano difficoltà legate alla lingua, alla mobilità e alla conoscenza dei propri diritti. Per questo, il presidente della Commissione ha ribadito la necessità di rafforzare la



rete tra istituzioni e terzo settore, promuovendo anche la creazione di punti informativi nei Comuni per supportare i lavoratori più vulnerabili. Il quadro che emerge dal Casertano è quello di un territorio in cui lavoro e diritti restano una sfida aperta, tra emergenze strutturali e la necessità urgente di interventi concreti e coordinati.



AVELLINO Operavano senza iscrizione all'Ordine e senza partita Iva: sequestrate attrezzature, farmaci e documenti

Studio dentistico abusivo: due denunciati

AVELLINO - Uno studio odontoiatrico completamente abusivo è stato scoperto dalla Guardia di Finanza di Avellino nell'ambito delle attività di controllo del territorio e contrasto all'evasione fiscale e all'esercizio illecito delle professioni. Le Fiamme Gialle del Gruppo di Avellino hanno individuato e bloccato l'attività di due soggetti - un italiano di circa 60 anni e un cittadino ucraino sulla quarantina - che esercitavano la professione medica odontoiatrica senza alcuna abilitazione e senza essere iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. I due, inoltre, operavano privi di partita IVA, svolgendo l'attività completamente al di fuori delle regole. L'operazione è scattata al termine di un'attenta attività investigativa basata sull'analisi incrociata dei dati e su mirati controlli sul territorio, coordinati dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Avellino e guidati dal maggiore Silverio Papis. Il monitoraggio ha consentito di individuare lo studio proprio mentre



era in piena attività. Nel corso dell'intervento, i militari hanno accertato la presenza di due "riuniti dentistici", oltre a numerose attrezzature e strumentazioni specifiche per l'attività odontoiatrica, tra cui un apparato radiografico portatile. All'interno dello studio sono stati inoltre rinvenuti materiali sanitari, farmaci e una consistente documentazione contabile ed extracontabile. Tutto il materiale, insieme

allo studio medico, è stato sottoposto a sequestro probatorio. La documentazione acquisita sarà ora analizzata per ricostruire il volume d'affari dell'attività e quantificare gli introiti percepiti illegalmente e sottratti al fisco. I due responsabili sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria di Avellino per il reato di esercizio abusivo della professione.

L'operazione conferma l'impegno della Guardia di Finanza nel contrasto non solo all'evasione fiscale, ma anche a tutte quelle attività illecite che mettono a rischio la salute dei cittadini e alterano le regole della concorrenza. Interventi di questo tipo, infatti, tutelano sia i pazienti, esposti a prestazioni sanitarie non garantite, sia i professionisti regolarmente abilitati che operano nel rispetto delle normative. Un'azione che si inserisce in un più ampio dispositivo di prevenzione e controllo, volto a garantire legalità, sicurezza e corretto funzionamento del sistema economico e sanitario sul territorio.

BENEVENTO

Mense scolastiche, l'Asl: «Nessuna omertà»

BENEVENTO - L'Asl di Benevento interviene per chiarire le recenti dichiarazioni diffuse a mezzo stampa che parlavano di una presunta "omertà" nei controlli sul servizio di refezione scolastica. L'azienda sanitaria respinge le accuse e ribadisce la correttezza del proprio operato. Attraverso il Dipartimento di Prevenzione, e in particolare i servizi SIAN e IAOA, l'Asl svolge controlli costanti sulla sicurezza alimentare nelle mense, comprese quelle scolastiche. Nel caso specifico, l'ente precisa di aver effettuato tutte le verifiche previste dalla normativa vigente, con ispezioni, accertamenti e richieste di adeguamento rivolte ai gestori del servizio. Eventuali criticità riscontrate sono state formalmente contestate e comunicate agli enti competenti, inclusa l'amministrazione comunale, seguendo i canali istituzionali previsti. L'Asl sottolinea inoltre di aver intensificato i controlli proprio per la delicatezza del servizio, rivolto agli studenti, ampliando le verifiche anche agli aspetti organizzativi oltre gli standard minimi richiesti. Alla luce di ciò, l'azienda definisce "prive di fondamento" le accuse, evidenziando il rischio di creare inutile allarmismo tra le famiglie.



SIDELMED® S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



L'inchiesta Dati Gimbe sotto la media nazionale, ma la Regione rivendica progressi e nuovi interventi con il Pnrr

Campania in ritardo per case di comunità attive

NAPOLI— In Campania la riforma della sanità territoriale resta indietro rispetto agli obiettivi fissati dal Pnrr, con numeri che evidenziano ritardi significativi sia sul fronte delle strutture che su quello della digitalizzazione. È quanto emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe, che fotografa una situazione ancora lontana da una piena operatività dei servizi pensati per avvicinare la sanità ai cittadini. Nel dettaglio, su 168 Case della comunità programmate in Campania, soltanto 39 presentano almeno un servizio attivo, pari al 23,2%, un dato nettamente inferiore alla media nazionale del 45,5%. Ancora più critica la situazione degli Ospedali di comunità: su 51 previsti, appena uno risulta aver attivato almeno un servizio, pari al 2%, contro una media italiana del 27%. Numeri che collocano



la regione nelle ultime posizioni a livello nazionale, davanti solo a poche realtà come Marche, Basilicata e Valle d'Aosta. Il quadro si complica ulteriormente sul versante digitale. Il Fascicolo sanitario elettronico regionale, strumento chiave per l'integrazione dei servizi, resta incompleto e poco utilizzato: in Campania sono disponibili 13 tipologie di

documenti sulle 20 previste, mentre solo il 3% dei cittadini ha espresso il consenso alla consultazione dei propri dati, contro una media nazionale del 44%. Un divario che evidenzia difficoltà strutturali e culturali, soprattutto nel Mezzogiorno. Secondo Gimbe, la Missione Salute del Pnrr, che punta a rafforzare l'assistenza territoriale, è ancora ben lontana dall'es-

sere pienamente operativa. A livello nazionale, al 31 dicembre 2025, solo 66 Case della comunità risultano completamente funzionanti, pari al 3,9% del totale, mentre per gli Ospedali di comunità nessuna struttura ha ancora attivato tutti i servizi previsti. Un ritardo che rischia di compromettere il raggiungimento dei target europei. Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, lancia un monito chiaro: il rischio è duplice, da un lato la possibile restituzione dei fondi europei, dall'altro l'ampliamento delle disuguaglianze territoriali senza benefici concreti per i cittadini. Di fronte a questi dati, la Regione Campania rivendica però i risultati ottenuti. Il governatore Roberto Fico sottolinea l'attivazione di 35 Case della comunità, di cui 19 negli ultimi due mesi, e di 4 nuovi Ospedali di comunità, oltre all'entrata in

funzione di 16 apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia. Interventi che, secondo la Regione, rappresentano passi concreti verso una rete sanitaria più moderna e vicina ai territori. "Continuiamo a lavorare con determinazione per rafforzare il sistema sanitario pubblico", ha dichiarato Fico, evidenziando anche gli investimenti per l'ammodernamento tecnologico e la riqualificazione delle strutture. Resta tuttavia evidente la distanza tra programmazione e reale funzionamento dei servizi. In Campania, più che altrove, la sfida sarà trasformare le strutture previste dal Pnrr in presidi effettivamente operativi, capaci di rispondere ai bisogni quotidiani dei cittadini. Senza un'accelerazione concreta, il rischio è che la riforma resti incompiuta, lasciando irrisolti i nodi storici della sanità territoriale.

SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONE PASQUA 2026

Accesso a oltre **450 Corsi e Master**
PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO 32 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI
CHIUSURA ISCRIZIONI: 07 APRILE 2026

· Iscriviti contemporaneamente a **2 Master**

OFFERTA SPECIALE PASQUA **100 € di SCONTO EXTRA**
sul costo totale

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazicom.com
392 677 3781

Non rimandare: investi oggi nel tuo futuro!





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

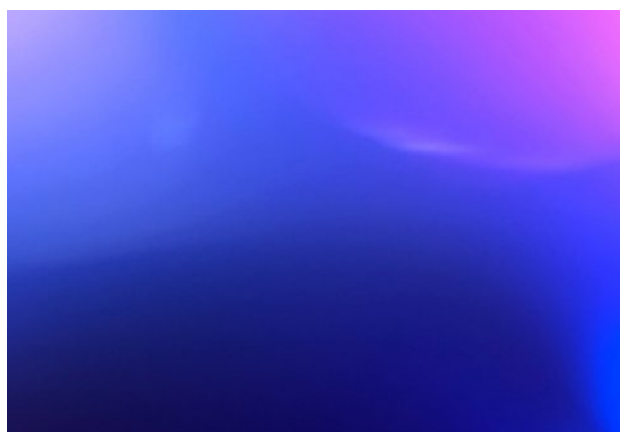
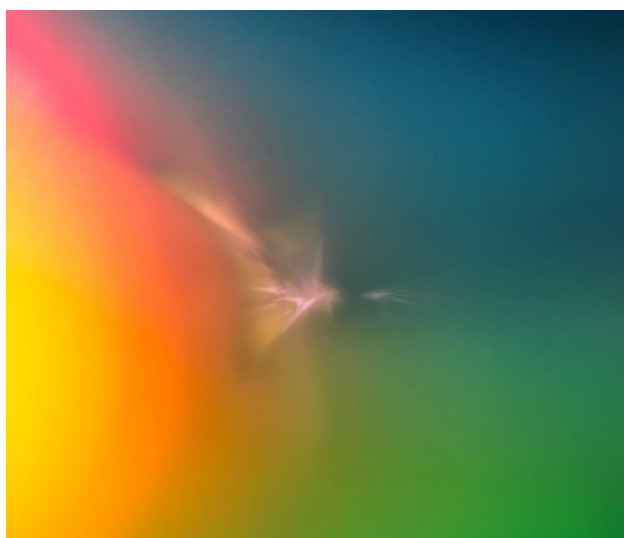
**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





L'iniziativa Al Civico 23 un viaggio tra fotografia, percezione e luce: l'artista trasforma oggetti quotidiani in visioni astratte

Luci attraverso le crepe, le opere di Bao Fusheng in mostra a Salerno

SALERNO- Sarà inaugurata il 4 aprile, presso lo spazio Civico 23 di Salerno, la mostra personale dell'artista Bao Fusheng dal titolo "Luci attraverso le crepe", a cura di Angelo D'Amato e Pengpeng Wang. L'esposizione, visitabile fino all'11 aprile, propone una serie di opere fotografiche che esplorano il rapporto tra luce, percezione e realtà, aprendo uno sguardo inedito sul potenziale visivo degli oggetti quotidiani. Il progetto nasce da una scoperta casuale, destinata a trasformarsi in metodo di ricerca artistica. L'artista, appoggiando involontariamente il telefono con la fotocamera attiva su una scatola di pennarelli aperta, ha intercettato uno spazio visivo inatteso. Da quel momento, attraverso minimi cambiamenti di posizione e variazioni di angolazione, ha iniziato a osservare come la luce filtrasse tra le fessure degli oggetti, generando immagini sempre diverse, fatte di rifrazioni, scomposizioni e ricomposizioni luminose. In que-

ste opere, semplici strumenti di cancelleria diventano dispositivi ottici complessi. La luce, penetrando negli interstizi, si trasforma in protagonista assoluta: si disperde, si rifrange e si ricompone in spettro, creando campiture cromatiche e forme che oscillano tra figurazione e astrazione.

Le immagini mantengono un legame con la materia originaria, ma al tempo stesso costruiscono un universo visivo autonomo, quasi immateriale.

Il lavoro di Bao Fusheng si inserisce così in una riflessione più ampia sulla percezione. Non si tratta solo di vedere, ma di comprendere come l'immagine si costruisca nell'incontro tra soggetto e spazio visivo. In questo senso, la mostra dialoga con le teorie della percezione, superando l'idea di forma stabile e definita per approdare a una dimensione fluida, intensiva e in continua trasformazione.

Come sottolineato dai curatori, la luce diventa un elemento generativo, capace di ridefinire

l'oggetto e di dissolverne i confini. Lo spettatore è così chiamato a muoversi all'interno di campi visivi instabili, dove colore e forma si trasformano continuamente, dando vita a un'esperienza immersiva e personale.

Le opere, infatti, non si esauriscono in una visione univoca, ma restano aperte, "metastabili", lasciando spazio a interpretazioni diverse e a una percezione in divenire. In questa dimensione, la casualità iniziale si trasforma in linguaggio artistico, mentre la luce diventa strumento di indagine e di rivelazione.

"Luci attraverso le crepe" invita così a riscoprire il legame profondo tra luce, spazio e atto del vedere, offrendo al pubblico un'esperienza che va oltre la semplice osservazione per diventare esplorazione sensibile e poetica del reale. La mostra sarà visitabile dal martedì al sabato, dalle 18 alle 20, presso Civico 23 in via Parmenide 23 a Salerno.

L'EVENTO

Conservatorio Martucci, Acocella presenta il piano: più spazi e studenti al centro



SALERNO- Nella Sala Convegni del Conservatorio di Musica "Giuseppe Martucci" di Salerno sono state presentate le linee programmatiche del nuovo Consiglio di Amministrazione e del presidente Vittorio Acocella per il triennio 2026-2029. Un appuntamento che ha segnato l'avvio ufficiale di una nuova fase per l'istituto, all'insegna di accessibilità, sviluppo e dialogo con il territorio. L'incontro si è aperto con un momento musicale affidato all'Ensemble di musica antica diretto dal professor Francesco Aliberti, con le studentesse Martina Bernabò, Sara Di Marino e Graziella Santoro, che hanno eseguito un repertorio di laude del XVI secolo, creando un suggestivo ponte tra tradizione e futuro. A portare la voce degli studenti è stata la presidente della Consulta, Flavia Elisa Askevold, che ha indicato le principali priorità: apertura dell'Auditorium in condizioni di sicurezza, nuovi spazi per lezioni e studio, oltre a interventi su parcheggi e mobilità sostenibile. Il professor Ernesto Pulignano, vicedirettore e membro del Comitato di Garanzia ANVUR, ha invece sottolineato i progressi compiuti sul fronte dell'internazionalizzazione, evidenziando il rafforzamento delle opportunità europee per gli studenti e il consolidamento del ruolo del Conservatorio nel panorama internazionale. La vicepresidente del CdA, Annalisa Spera, ha posto l'accento sulla comunicazione e sui servizi agli studenti, annunciando tra le priorità il ripristino dello sportello di supporto psicologico. Sulla stessa linea anche il direttore Fulvio Artiano, rientrato da Reykjavik, dove il Conservatorio si è esibito con successo, che ha ribadito la leadership dell'istituto nelle aree di didattica, produzione, ricerca e internazionalizzazione, sottolineando l'importanza di rafforzare la comunicazione e recuperare iniziative già sperimentate con efficacia. Il sostegno del territorio è stato confermato dalla sub commissaria del Comune di Salerno, Maria Santorufo, che ha ribadito la vicinanza dell'amministrazione alle attività e alle prospettive dell'istituto. A chiudere l'incontro è stato il presidente Acocella, che ha delineato le direttrici del nuovo corso: ampliamento degli spazi, piena accessibilità e centralità degli studenti. Tra gli obiettivi principali, l'apertura dell'Auditorium, struttura mai utilizzata nonostante sia stata realizzata da anni, che rappresenta un passaggio fondamentale per offrire nuove opportunità a studenti, docenti e cittadina. Un progetto che punta a rafforzare il legame tra Conservatorio e città.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

La casa del GF Vip si ribella a Ibiza Altea

Dopo la puntata del 30 marzo scoppia il caso nella Casa del Grande Fratello Vip. Nel mirino finisce la modella Ibiza Altea.

La diretta ha lasciato strascichi pesanti tra i concorrenti. Non si è trattato solo di nomination o dinamiche di gioco: nelle ore successive si è aperto un vero e proprio fronte interno contro

Ibiza Altea, finita al centro delle critiche di più coinquilini. La modella italo-americana è stata mandata in nomination insieme a Raimondo Todaro e, come previsto dal meccanismo del reality, i due dovranno convivere per alcuni giorni in una zona separata, con condizioni

più difficili rispetto al resto del gruppo. Ma è soprattutto durante la notte che il clima è esplosivo. Blu Barbara Prezia, insieme a Paola Caruso e Francesca Manzini, ha espresso apertamente il proprio disappunto per alcune frasi pronunciate dalla modella.

Nel mirino, in particolare, alcune espressioni rivolte sia ad Antonella Elia sia alla stessa Prezia.

“Non solo ha offeso me, ma ha

dato della nana ad Antonella”, ha sottolineato Blu Barbara, parlando di un doppio standard: “Saremmo già a casa per razzismo”.

A intervenire è stata anche Paola Caruso, che ha allargato il discorso, sottolineando come alcune espressioni non possano essere considerate semplici battute.

Il riferimento è al tema del nazismo, citato come esempio di una condizione reale che riguarda molte persone. Nel corso della notte, la discussione si è poi spostata in giardino.

Francesca Manzini, insieme a Paola Caruso e Raul Dumitras, ha approfondito il tema con un ragionamento più ampio, ipotizzando cosa sarebbe accaduto se fosse stato usato un insulto legato al colore della pelle.

Il risultato è un clima sempre più teso nella Casa, dove le dinamiche personali si intrecciano con temi sensibili.

La posizione di Ibiza Altea si complica, tra nomination e crescente isolamento.

Resta ora da capire quale sarà l'impatto all'esterno, dove le parole diventano rapidamente oggetto di giudizio, ben oltre le intenzioni di chi le pronuncia. Ibiza Altea (nata nel 1999) è una modella e personaggio televisivo italo-americana. Nota per aver partecipato al reality Too Hot To Handle

(Ulteriori contenuti cliccando su Notizie Audaci)

Rosi lotta ancora tra speranza e paura

C'è una piccola vita che resiste, nonostante tutto. Rosi, la gattina trovata gravemente ferita nel parco di Tor Tre Teste, a Roma, continua a lottare in condizioni critiche. Dopo giorni di cure intensive, il quadro resta estremamente delicato e la prognosi è ancora riservata. Secondo LNDC Animal Protection, che segue il caso sin dall'inizio, i segnali di miglioramento ci sono, ma sono lenti e ancora fragili.

In un video diffuso nelle ultime ore si vede la micina riuscire a mangiare: un gesto semplice, ma carico di speranza.

A tenerla in vita è stata anche una seconda trasfusione di sangue, fondamentale per permetterle di guadagnare tempo. Un tempo prezioso per combattere le infezioni, che restano il pericolo principale in questa fase. I veterinari della clinica romana stanno lavorando senza sosta, cercando di stabilizzare le sue condizioni e dare ai farmaci la possibilità di agire.

Ogni piccolo passo avanti è il risultato di un lavoro continuo e delicato. Accanto a Rosi c'è una rete di solidarietà che non si è mai fermata. I volontari della LNDC di Ostia sono presenti ogni giorno, mentre decine di cittadini hanno portato i propri gatti per le trasfusioni, contribuendo concretamente alla sua sopravvivenza. Non sono mancati anche messaggi di affetto e richieste di adozione, segno di

quanto la sua storia abbia colpito profondamente l'opinione pubblica. L'associazione ha però invitato tutti al rispetto del lavoro dei medici, chiedendo di seguire gli aggiornamenti solo attraverso i canali ufficiali per non interferire con le cure. Intanto, la vicenda ha acceso anche una risposta collettiva: il 3 aprile è prevista una manifestazione a Roma per chiedere giustizia e maggiore attenzione contro la violenza sugli animali.

Quella di Rosi è ormai molto più di una storia clinica.

È il simbolo di una ferita aperta, ma anche della capacità di reagire, aiutare e non restare indifferenti. E mentre le indagini proseguono, resta un'immagine: quella di una gattina che, nonostante tutto, continua a lottare. A ogni aggiornamento, cresce l'attenzione e l'apprensione per le sue condizioni, in un equilibrio fragile tra miglioramenti e ricadute. I medici parlano di una fase decisiva, in cui le prossime ore e i prossimi giorni saranno fondamentali per capire se il suo organismo riuscirà a reagire.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





L'EVENTO

La Banca Monte Pruno protagonista alla Spring School dei Giovani Soci: formazione, visione e radicamento territoriale per sfatare i luoghi comuni sulle BCC «Così si rinforza il senso di appartenenza»

Monte Pruno alla Spring School: giovani e territori protagonisti

L'INIZIATIVA A Padernello si è svolto il confronto nazionale sul futuro del Credito Cooperativo e sul valore delle comunità locali: l'istituto di credito salernitano presente con Umberto Mazzali

BRESCIA - Dal 26 al 29 marzo, nella suggestiva cornice di Padernello, piccolo borgo della provincia di Brescia, la Banca Monte Pruno ha preso parte alla Spring School dedicata ai Giovani Soci del Credito Cooperativo, un appuntamento di rilievo nazionale che ha riunito giovani provenienti da tutta Italia per confrontarsi sui temi più attuali legati al ruolo delle BCC e al loro impatto nei territori.

Il tema scelto per questa edizione, "Luoghi comuni", ha rappresentato il filo conduttore delle attività, con l'obiettivo di analizzare e superare stereotipi ancora diffusi sul sistema del Credito Cooperativo e sulla vita nelle realtà locali. Un percorso articolato tra momenti formativi, dibattiti e condivisione di esperienze, in un clima dinamico e partecipativo. A rappresentare la Banca Monte Pruno è stato Umberto Mazzali, che con il suo elaborato d'ingresso dal titolo "Vorrei essere uno dei tanti" ha offerto una riflessione significativa sul valore dei piccoli centri. Nel suo intervento ha contri-



buito a scardinare il luogo comune secondo cui dai borghi si possa solo partire, sottolineando invece come questi territori possano rappresentare spazi di crescita, opportunità e ritorno.

Un messaggio che si inserisce pienamente nella missione del Credito Cooperativo, da sempre attento alla valorizzazione delle comunità locali. Nel corso delle giornate si sono alternati contributi di alto profilo, tra cui gli interventi di Sergio Gatti e Augusto Del-

l'Erba, rispettivamente Direttore Generale e Presidente di Federcasse. I due relatori hanno fornito una lettura approfondita delle sfide e delle prospettive future del sistema, evidenziando il ruolo strategico delle BCC nel sostenere lo sviluppo economico e sociale dei territori, anche in un contesto in continua evoluzione. L'esperienza ha confermato la capacità del Credito Cooperativo di rinnovarsi senza perdere la propria identità, puntando su parteci-

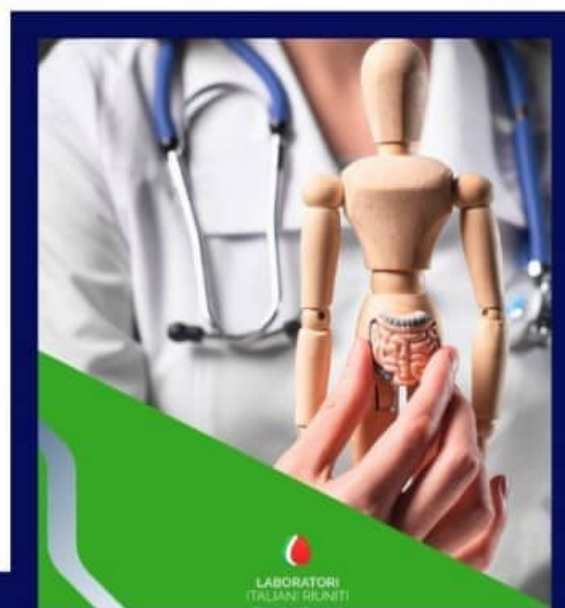


pazione, prossimità e ascolto. In questo quadro, il coinvolgimento dei giovani assume un valore centrale, non solo come investimento sul futuro, ma come leva concreta per innovare modelli e approcci. "Momenti come questi rappresentano un'opportunità concreta per rafforzare il senso di appartenenza al sistema del Credito Cooperativo e per alimentare una visione condivisa orientata al futuro. La formazione, il confronto e il coinvolgimento dei

giovani sono leve fondamentali per continuare a generare valore nei territori", ha dichiarato il Direttore Generale della Banca Monte Pruno, Cono Federico.

La partecipazione alla Spring School conferma dunque l'impegno dell'istituto nel promuovere una cultura bancaria radicata nei territori, capace di valorizzare le comunità partendo proprio dalle nuove generazioni e di costruire relazioni autentiche e durature.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

ADDIO MONDIALI

LA BOSNIA SBATTE FUORI LA NAZIONALE DI DONNARUMMA E SOCI AI CALCI DI RIGORE
IL DRAMMA SPORTIVO DI UN PAESE CHE NON È PIÙ CAPACE DI GIOCARE E VINCERE

Incubo azzurro a Zenica: l'Italia di Gattuso fuori dai mondiali per la terza volta consecutiva



Umberto Adinolfi

Per la terza edizione di fila, l'Italia non prenderà parte ai Mondiali. Nel 2026, gli Azzurri guarderanno da casa la manifestazione in Canada, Stati Uniti e Messico dopo il ko ai rigori contro la Bosnia: dopo 120 minuti intensissimi in cui finisce 1-1, alla fine sorride la formazione di Barbazit (5-2). La partita di Zenica per gli Azzurri parte bene, visto che al 15' Kean porta in vantaggio la squadra di Gattuso sfruttando un errore del portiere Vasilj. Al 41', però, Bastoni commette fallo da ultimo uomo e si fa espellere. Nonostante l'inferiorità numerica, Kean, Pio Esposito e Dimarco hanno le occasioni per raddoppiare, ma al 79' arriva il pareggio di Tabakovic. Nei supplementari poco o nulla, così si va ai rigori: Pio Esposito calcia fuori, Cristante prende la traversa mentre la Bosnia non sbaglia mai e va ai Mondiali.

E saranno altri quattro anni di attesa per la nostra Nazionale, che non partecipa alla fase finale dal 2014. L'ennesimo passo falso del nostro calcio. Sconfitta ed eliminata dalla Bosnia Erzegovina, l'Italia ancora una volta non giocherà i Mondiali: ora è attesa una decisione per la panchina, con Gattuso

ancora in sella o meno.

Dopo Ventura e Mancini, Gattuso. I playoff condannano anche il tecnico calabrese, ct di un'Italia che per la terza volta consecutiva non parteciperà al Mondiale dopo essere stata eliminata dalla Bosnia Erzegovina, qualificata alla Coppa del Mondo 2026. Arrivato sulla panchina azzurra nel giugno 2025 dopo l'esonero di Spalletti, per cui è stato decisivo il deludente Europeo, il commissario tecnico deve fare i conti con un'enorme disfatta dopo essere arrivato secondo nel girone di qualificazione alle spalle della Norvegia e aver battuto solamente l'Irlanda del Nord negli spareggi, ma non la Bosnia di Dzeko. Il team bosniaco ha avuto la meglio sull'Italia, che si lecca le ferite dopo il vantaggio firmato Kean, il rosso diretto a Bastoni per fallo da ultimo uomo, il pareggio di Tabakovic e il k.o ai rigori. E ora?

Nelle prossime ore, se non nei prossimi minuti, Gattuso e l'Italia potrebbero prendere una decisione sul futuro della panchina azzurra in vista della Nations League e delle qualificazioni agli Europei del 2028.

Per ora non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale su una conferma o un addio, ma questa potrebbe giungere a brevissimo.

In arrivo il commissariamento straordinario della federazione?

Azzeramento dei vertici Figc per tornare ad essere l'Italia

Il panorama del calcio italiano si trova attualmente sospeso su un baratro che potrebbe determinare non solo il futuro tecnico della nazionale maggiore ma l'intero assetto istituzionale della Federcalcio. La data del 31 marzo 2026 era cerchiata in rosso sul calendario di ogni appassionato e addetto ai lavori poiché la sfida di Zenica contro la Bosnia-Erzegovina rappresentava l'ultima spiaggia per evitare un fallimento senza precedenti. Non si tratta soltanto di una questione di prestigio sportivo o del desiderio di tornare a calcare il palcoscenico dei Mondiali 2026 dopo ben dodici anni di assenza ma di una vera e propria lotta per la sopravvivenza dei vertici federali. Le indiscrezioni che circolano con insistenza nelle ultime ore suggeriscono che il verdetto del campo avrà ripercussioni immediate e drastiche sulla governance del pallone nostrano trasformando una partita di calcio in un tribunale a cielo aperto per l'attuale gestione politica. Ora è arrivata la terza eliminazione consecutiva dai mondiali, si tratta del



punto più basso della storia della nazionale italiana nella sua lunga storia iniziata nel 1910. Le parole del giornalista Giancarlo Padovan rilasciate ai microfoni di Radio Radio qualche giorno fa hanno già delineato cosa potrebbe accadere nelle prossime ore. Secondo l'analisi dell'esperto la mancata qualificazione per la terza volta consecutiva alla fase finale di un Mondiale farebbe scattare un meccanismo di emergenza istituzionale con il conseguente commissariamento della FIGC.

Questa misura straordinaria comporterebbe l'azzeramento totale degli attuali vertici della Federazione portando alla nomina di un commissario straordinario per la durata di almeno un anno. Un evento del genere segnerebbe la fine definitiva dell'era di Gabriele Gravina il quale nonostante le numerose critiche raccolte negli ultimi cicli fallimentari è stato recentemente confermato alla guida della macchina federale.

(umba)





Serie A Il belga non si presenta alla ripresa degli allenamenti. Il club lapidario: «Valutiamo provvedimenti». Per il bomber esclusione dalla rosa e addio in estate

Napoli-Lukaku, niente passi indietro: ecco lo strappo

Sabato Romeo

Una nota freddissima. Segnale di una rottura annunciata ma ora esplosa con forza. Il Napoli ha atteso Romelu Lukaku alla ripresa degli allenamenti. Antonio Conte, sul terreno di gioco di Castel Volturno dopo una settimana di riposo per il tecnico, non ha visto l'ombra del gigante belga emergere dai cancelli della club house azzurra. La reazione del club è stata fortissima: «SSC Napoli comunica che il calciatore Romelu Lukaku non ha risposto alla convocazione di oggi in vista della ripresa degli allenamenti. La Società si riserva di valutare l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari, così come la prosecuzione dell'attività del calciatore nel gruppo squadra a tempo indeterminato». In soldoni: il club prende atto del mancato ritorno della punta in città dopo aver deciso di saltare gli impegni con la nazionale.

Il Napoli lo ha atteso ma di Lukaku nessuna traccia. E ora si valutano i possibili risvolti. Si va verso una maxi-multa ma non solo. Il club azzurro, che preannuncia anche una possibile esclusione dal gruppo squadra, ora valuta anche una possibile battaglia legale. Un margine ampio che va dal reintegro immediato addirittura alla

Le parole dell'allenatore del Belgio

Ma Garcia tifa Big-Rom: «Conta che ritorni al top»

Una presa di posizione forte. Il Napoli fa i conti con la grana Romelu Lukaku. Un caso esploso nel bel mezzo della sosta per le nazionali, con la decisione della punta, inizialmente tra i convocati del Belgio di Rudi Garcia, di rinunciare alle amichevoli con Stati Uniti e Messico per ritrovare la condizione migliore.

Poi il caos, il mancato ritorno in Italia e la presa di posizione fortissima del Napoli.

Dopo De Bruyne, che non aveva fatto mancare stoccate all'ambiente azzurro, anche l'ex allenatore partenopeo Rudi Garcia ha

parlato del momento della punta. Lo sguardo è rivolto al Mondiale, consapevole dell'importanza di Big-

menti conservativi e di non operarsi. Ho vissuto la stessa situazione quando allenavo la Roma, con lo stesso



Rom nello scacchiere tattico fiammingo: «Lukaku - afferma il selezionatore belga - ha subito un infortunio importante, un infortunio grave. Non sono un medico, ma lui ha deciso di fare terapie, di adottare dei tratta-

infortunio, con Francesco Totti: anche lui scelse la via conservativa e posso dirvi che serve del tempo, c'è bisogno di pazienza per guarire davvero da questo tipo di problema».

(sab.ro)

richiesta di poter ottenere lo svincolo con una maxi-penale in favore del club. Orizzonti infiniti da navigare. La sensazione però è che si sia arrivati alla fine della storia d'amore fra il Napoli e Lukaku. Nonostante i messaggi d'amore sui social verso la città e il club, per la società azzurra resta la delusione per la mancata presenza alla ripresa dei lavori in vista del Milan. Il Napoli infatti non crede alla teoria montata dal calciatore di un infortunio, così come indirettamente confermato anche dal direttore tecnico della nazionale belga nell'annuncio della mancata partecipazione di Lukaku nelle due amichevoli dei Diavoli Rossi. Il calciatore continua a focalizzarsi sul Mondiale, spingerebbe per restare fino a metà aprile a Bruxelles per ritrovare lo smalto dei giorni migliori. Ora però il rischio concreto è di restare fermo fino a fine stagione, considerato fuori dai piani tecnici del club e dello stesso Conte. Il silenzio del tecnico, primo sponsor dell'attaccante belga, resta il segnale di una rottura a sorpresa. Nel momento clou della stagione il Napoli rinuncia al suo numero nove. Fra Lukaku e gli azzurri volano gli stracci. Un lungo preludio ad un addio ormai impossibile da evitare. Con Milan e Juventus sullo sfondo che sognano il colpaccio.





Serie B *Contro il Palermo, la punta va a caccia del gol per provare a costruirsi un futuro con i lupi. Ballardini col rebus Palmiero*

Avellino, la legge dell'ex: bomber Tutino vuole il riscatto

Sabato Romeo

La classifica sfida da ex. Genaro Tutino affila le lame e prova a regalarsi un finale di stagione da protagonista. Nell'Avellino che vuole mettere lo sgambetto al Palermo per dare concretezza al sogno playoff, l'attaccante napoletano sogna una chance dal 1'. Ritournerà al Barbera tre anni dopo la sua esperienza in rosanero: era la stagione 2022-2023, con il club siciliano che decise di puntare sull'attaccante scuola Napoli nel mercato di gennaio. La sua avventura con la maglia del Palermo si concluderà con ben 18 presenze e appena 3 gol, con l'ultimo sigillo al Brescia nell'ultima di campionato. Tre anni dopo sarà tempo di tornare nell'impianto siculo ma da avversario.

Al momento, la sua stagione è fatta di pochi alti e molti bassi. Lo score racconta di un solo gol in 21 presenze, in una stagione iniziata con il freno a mano causa problemi alla caviglia.

Poi il rilancio con Biancolino nello scorso inverno, il gol da ex con la Sampdoria e la speranza di aver trovato il leader salvezza.

Tutino però si è bloccato di nuovo, con l'espulsione sciocca di Venezia con Ballardini in panchina che aveva

fatto storcere il naso all'ambiente. Dal tecnico però solo parole al miele per l'attaccante che ora sogna una chance. In ballo c'è anche un pezzo importante di futuro. L'Avellino ha tra le mani la possibilità di poter esercitare il diritto di riscatto da 500mila euro per poterlo strappare alla Sampdoria e assicurarsi il prodotto del vivaio del Napoli. Al momento però, anche alla luce del rendimento in questa stagione, dal club irpino non sarebbero arrivate aperture su un possibile prosieguo del matrimonio. Tutino però vuole gol e pass per i prossimi playoff per dimostrare il suo valore. L'attacco biancoverde recupera pezzi, con spazi che rischiano di chiudersi. Servirà partire subito col piede sull'acceleratore.

Ieri la squadra ha ripreso a lavorare al Partenio-Lombardi. Per Ballardini c'è da fare i conti con l'ansia per le condizioni di Palmiero.

Il regista scuola Napoli deve fare i conti con le noie al ginocchio che lo accompagnano da settimane.

Lo staff tecnico continua a gestirlo e proverà a rimetterlo in sesto a poche ore dalla sfida con i rosanero. Ai box Reale, che ne avrà ancora per un po' per una lesione muscolare, mentre Sassi è alle prese con un attacco febbrile.

A "secco" i calciatori di Avellino e Juve Stabia

Italia Under 21, poker in Svezia Nessun minuto per i "campani"



Il secondo impegno con l'Under 21 si chiude con il trionfo degli azzurrini di Silvio Baldini in Svezia (0-4) ma senza far scendere in campo i quattro calciatori a disposizione provenienti da Avellino e Juve Stabia. Per Daffara, estremo difensore irpino, nuova esclusione e turno in panchina, con Palmisani di nuovo preferito allo scuola Juventus dopo l'infortunio del laziale Motta che aveva rivoluzionato le gerarchie. Per il portiere dei lupi però

la sensazione che questa sia soltanto la prima chiamata anche alla luce del rendimento super con i campani. Ha confidato in una nuova chance a gara in corso invece Cacciamani.

Dopo la gioia del debutto, Baldini questa volta ha deciso di non puntare sull'esterno della Juve Stabia. Solo panchina anche per Okoro: la punta, con la maglia numero nove sulle spalle, era stato promosso dall'Under 20 per sopperire all'assenza dell'ex Salerni-

tana Raimondo, out per infortunio. In tribuna invece l'esterno delle vespe Mannini. Nel poker dell'Italia Under 21 spicca uno scatenato Koleosho, autore della doppietta che ha messo in discesa la gara nel primo tempo. A rendere più rotondo il match le reti di Ndour e Lipani. Italia Under 21 seconda in classifica nel proprio girone di qualificazione, alle spalle della Polonia nella corsa ai prossimi Europei..

(sab.ro)





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

MASTER DI II LIVELLO – PNRR 2026

**PAGHI SOLO LA TASSA
D'ISCRIZIONE**

- ▶ Flessibilità totale, zero limiti.
- ▶ Lezioni in aula e/o online.
- ▶ Piattaforma e-learning attiva 24/7
- ▶ Accesso ai contenuti quando vuoi, da dove vuoi
- ▶ Classi a numero chiuso: max 16 partecipanti per Master

Dal 2007 formiamo professionisti

Info & iscrizioni: **338 330 4185**

WhatsApp diretto: **392 677 3781**

Scopri tutti i Master: **www.salernoformazione.com**

Dal 2007 formiamo professionisti ★★★★★

Info & iscrizioni: **338 330 4185**

WhatsApp diretto: **392 677 3781**

Scopri tutti i Master: **www.salernoformazione.com**

**Contattaci ora e blocca la tua agevolazione
PNRR 2026. Il tuo futuro inizia oggi.**





Serie C Problemi squisitamente tecnici sussurra qualcuno mentre emergono rilievi sostanziali
La cessione che tutti davano per cosa fatta diventa una chimera, con la Figc arbitro supremo

Soap-opera Salernitana: salta la firma del contratto



INTANTO ALTRI 5 PUNTI DI PENALIZZAZIONE AL TRAPANI Cosmi recupera Golemic e Antonucci

Inizia la missione derby. Dopo due giorni di riposo in seguito al pesante ko di Potenza è ripresa ieri pomeriggio la preparazione della Salernitana al centro sportivo Mary Rosy. Attenzione rivolta al match interno contro il Benevento, in programma lunedì 6 aprile alle 14:30 allo stadio Arechi. I sanniti vanno a caccia della promozione diretta, ai granata il compito di provare a rovinargli la festa nel giorno di Pasquetta.

Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno aperto la seduta con un lavoro aerobico seguito da esercitazioni sul possesso palla e partite a pressione. Mirko Antonucci e Vladimir Golemic si sono allenati regolarmente con i compagni. Matteo Arena ha lavorato parzialmente con il

gruppo. Differenziato per Filippo Berra e Roberto Inglese. Gli allenamenti proseguiranno oggi con una doppia seduta a partire dalle 10:00, sempre al Mary Rosy. Intanto il Tribunale Federale Nazionale ha sanzionato con 2.000 euro di ammenda e 5 punti di penalizzazione in classifica da scontare nella corrente stagione sportiva il Trapani (Girone C di Serie C) per violazioni di natura amministrativa. Con questa nuova penalizzazione il Trapani scivola all'ultimo posto in classifica a pari punti con il Siracusa a quota 22 punti. In questo modo i granata hanno più punti di penalizzazione rispetto a quelli in classifica, considerando i 25 punti di penalizzazione complessivi. (umba)

Umberto Adinolfi

In medio stat virtus. Amavano ripeterlo i latini che in materia di saggezza popolare non necessitano certamente di lezioni e di aggiornamenti. E se la verità sta nel mezzo, allora la vicenda che riguarda la "tanto urlata" cessione della Salernitana (data per cosa fatta non più tardi dello scorso 10 marzo) andava trattata fin dall'inizio con i guanti. La prudenza - in questi casi - dovrebbe dirigere in primis la diffusione di simili notizie, visto che poi a farne le spese sono innanzitutto i tifosi granata, ormai alle prese con quella che appare a metà tra una soap-opera turca ed una commedia all'italiana.

Oggi 1 aprile (giorno notoriamente dedicato agli scherzi ed alle bufale) sarebbe stato il giorno della firma sul contratto definitivo di vendita da Danilo Iervolino a Cristiano Rufini. Ed invece, proprio nelle ultime ore, è accaduto qualcosa di diverso. Le parti in causa si sono di molto allontanate e da alcune indiscrezioni pare in modo quasi definitivo. Per Rufini non sarebbe la prima volta, visto che anche la trattativa per l'acquisto della Ternana saltò proprio in zona Cesarini. Lo stesso dicasi per Iervolino, reduce lo scorso anno, dall'interruzione improvvisa della trattativa con Brera Holding (società americana che poi ha acquistato la Juve Stabia). In questo caso, la storia sarebbe quasi la stessa: la mancanza di garanzie. Pur di chiudere la sua avventura con la Salernitana ha aperto per l'ennesima volta il portafogli e ha liberato il subentrante Cristiano Rufini da ogni "peso" economico da qui alla fine della stagione. C'è

però una condizione fondamentale per la chiusura dell'accordo: al momento della firma, Rufini dovrà provvedere alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della sua Antarees srl subito dopo l'acquisto e nella stessa sede notarile romano nella quale si conclude il trasferimento della Salernitana. È previsto che versi almeno 5 milioni, il 25% dei quali immediatamente. Avrà poi più tempo per versare la restante parte. Però questo è il primo passaggio fondamentale. E ad increspare il mare, rendendo più difficile l'arrivo al porto della trattativa della nave Salernitana, sarebbe stato a questa mattina un qualsiasi segnale di Rufini in tal senso.

E poi c'è anche il parere della Figc in standby. Da via Allegri, dopo passaggi informali, si aspetterà l'atto finale e definitivo della cessione della Salernitana per poi potersi concentrare sulla nuova società. In merito all'articolo 20 delle Noif, la neonata Commissione Acquisizione Partecipazioni Societarie attende non solo l'atto di vendita del club ma anche la fideiussione. Iervolino vorrebbe che Rufini accelerasse e vuole un aumento di capitale dell'intero importo previsto alla firma, Rufini invece vorrebbe prima il placet della Figc per poi operare e completare l'iter mettendo sul tavolo l'intera cifra. Una diversità di vedute, e una richiesta di garanzie, che hanno fatto saltare il giorno del sì. Cosa accadrà ora? Difficile dirlo con certezza. E' chiaro che in una situazione del genere, si possano inserire terze parti interessate ugualmente all'affare. Cosa farà dunque Iervolino? Siamo davanti ad un divorzio prima ancora di celebrare il matrimonio? Tutto lascia pensare così.



La capolista 70 le reti messe a segno fino ad oggi dalla squadra allenata da Floro Flores, ma la media è in calo nelle ultime 3 gare

Miglior attacco di C per il Benevento

Oreste Tretola

Con 70 gol segnati il Benevento si conferma il miglior attacco della terza serie. Nelle ultime tre giornate la squadra di Antonio Floro Flores ha però mostrato una leggera flessione in fase realizzativa: contro Foggia, Monopoli e Cosenza ha infatti segnato appena 3 gol. Nessun campanello d'allarme, sia chiaro, ma certamente la necessità di migliorare il trend, già a partire dal derby di lunedì a Salerno. Dal punto di vista difensivo, la Salernitana non se la passa benissimo: ha incassato 5 reti sabato scorso a Potenza, in stagione le era capitato solo nel derby di andata, proprio contro il Benevento (5-1).

Cosmi spera di recuperare almeno uno tra Golemic, l'ex Berra e Arena. Nel match interno col Cosenza i giallorossi hanno sprecato troppe chance, soprattutto nel primo tempo;

aspetto che ha inevitabilmente inciso sul risultato. Per la gara di Salerno Floro Flores ripartirà comunque dal duo Tumminello-Salvemini.

L'ex Cerignola è andato in gol col Cosenza, salendo a 12 marcature e agganciando Gambale (Cerignola), e punta la vetta della classifica marcatori, comandata da Gomez del Crotonone con 16 gol. Salvemini ha ritrovato continuità realizzativa - è andato in gol anche col Sorrento tre turni fa - ma soprattutto la miglior condizione fisica che aveva perso, a causa del lungo stop (due mesi) per l'infortunio alla caviglia.

L'ex Cerignola, rientrato a gennaio, ha impiegato un po' per tornare in forma e ora mette nel mirino la Salernitana: all'andata non giocò proprio per colpa dell'infortunio. Il numero 9 sarà, quasi certamente, preferito a Mignani, che nelle ultime due partite con Monopoli - da titolare - e Co-



senza - da subentrato - non ha inciso. Floro Flores darà ancora fiducia anche a Tumminello. Il classe '98 avrà grande voglia di riscatto visto che col Cosenza si è divorato almeno quattro nitide palle gol che avrebbero potuto indirizzare diversamente la gara. Ma Tumminello resta un giocatore imprescindibile nello scacchiere tattico della strega, vista

la sua capacità di fare da raccordo, smistando palloni sulle fasce o tentando l'imbucata per la punta, tra centrocampo e attacco.

All'andata segnò una doppietta, ritrovando feeling col gol in un momento cruciale della stagione. La titolarità dell'ex Crotonone non è in dubbio, visto che mancherà Manconi per squalifica.

**PER IL DERBY
DI PASQUETTA
ALL'ARECHI
CONTRO
LA SALERNITANA
IN ATTACCO
TUMMINELLO
E SALVEMINI**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Arti marziali A rappresentare la società salernitana sono stati quattro giovani atleti: Alessandro Zara, Raffaele Savastano, Maurizio Minieri e Sergio Capozzoli

Taekwondo Salerno, applausi al V Trofeo di Chambara "Daniele Toscano"

Redazione Sport

Grande partecipazione ed entusiasmo per la ASD Polisportiva Taekwondo Salerno che domenica scorsa, ha preso parte al quinto Trofeo di Chambara dedicato a Daniele Toscano, evento che ha unito sport, passione e condivisione. A rappresentare la società salernitana sono stati quattro giovani atleti: Alessandro Zara, Raffaele Savastano, Maurizio Minieri e Sergio Capozzoli. Per loro si è trattato di un'esperienza significativa, ricca di emozioni e crescita, vissuta sotto la guida esperta dei maestri Gerardo Del Guacchio e Carmine Rago, con il prezioso supporto dell'allenatrice Carmen Scarpetta. Un sentito ringraziamento va inoltre al maestro di Chambara Antonello Di Donato, figura centrale per la riuscita dell'evento e per la diffusione di questa disciplina. Ma il vero momento simbolico della giornata è stato rappresentato dalla partecipazione, per la prima volta, della squadra Over 60 della Polisportiva. Un debutto che ha dimostrato concretamente come lo sport non abbia età, regalando momenti di puro divertimento e condivisione.

Gli atleti Over 60, accompagnati dai maestri Antonello Di



Nelle foto in pagina alcuni momenti della manifestazione svoltasi domenica scorsa e che ha visto protagonista la Polisportiva Taekwondo Salerno



Donato e Gerardo Del Guacchio, hanno preso parte alla competizione con entusiasmo, supportati anche dalla collaborazione dell'allenatore Armando Bolognese e dal sostegno di Jessica Corcione e Marcella Fiorillo, sempre vicine al gruppo. Questa nuova realtà, identificata con il gruppo "Balnea" e integrata nella ASD Polisportiva Taekwondo Salerno, rappresenta un importante passo verso uno sport sempre più inclusivo, capace di coinvolgere tutte le fasce d'età. Una giornata di sport, valori e partecipazione che conferma ancora una volta il ruolo centrale della Polisportiva nel promuovere attività sportive accessibili e formative per tutti.



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }



U

no degli splendidi pavimenti in opus vermiculatum rinvenuti nella Casa

del Fauno a Pompei, risalente a circa il 100 a.C.. Attualmente l'originale è conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, mentre sul sito archeologico di Pompei è visibile una copia fedele. Questo capolavoro è celebre per l'estrema precisione naturalistica con cui sono rappresentate le specie marine tipiche del Mediterraneo. Al centro della scena spicca una drammatica lotta tra un polpo e un'aragosta (o un astice). Gli studiosi hanno riconosciuto numerose specie ancora oggi comuni nelle nostre acque, disposte quasi come in un catalogo scientifico. Realizzato con tessere minuscole (opus vermiculatum), il mosaico imita la pittura ellenistica per rendere sfumature, riflessi e la profondità dell'ambiente marino

Mosaico dei pesci

dove
Museo Archeologico Nazionale
di Napoli



**Piazza Museo, 19
Napoli**



Oggi!

poesia

il santo del giorno

sant' **Ugo**
di Grenoble

Nato a Châteauneuf-sur-Isère, fu eletto vescovo di Grenoble a soli 27 anni durante il Concilio di Avignone del 1080. Sostenitore della "Riforma Gregoriana" voluta da Papa Gregorio VII, lottò contro la corruzione del clero, la simonia (vendita di cariche ecclesiastiche) e il nicolaismo. Nel 1084 accolse San Brunone e i suoi sei compagni, donando loro il terreno montuoso dove sarebbe sorto il primo monastero della Grande Chartreuse. Nonostante la sua dedizione pastorale durata 52 anni, tentò più volte di dimettersi per ritirarsi a vita monastica, ma i vari Papi che si succedettero lo richiamarono sempre al dovere.

IL LIBRO

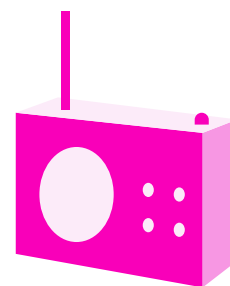
Un incantevole aprile
Elizabeth von Arnim

In un club della Londra anni Venti due signore inglesi scoprono di essere accomunate da una vita amorosa insoddisfacente, molto diversa da quella che avevano sognato il giorno del matrimonio. Mrs Wilkins, timida e repressa, è sposata con un avvocato ambizioso che «lodava la parsimonia tranne quando si trattava del cibo che finiva nel suo piatto»; Mrs Arbuthnot, estremamente religiosa, è sposata a uno scrittore di biografie sulle amanti dei re: per una donna come lei, una cosa davvero sconveniente. Insieme decidono di rispondere a un annuncio per l'affitto di un castello a San Salvatore, piccola cittadina della Liguria, per tutto il mese di aprile. A loro si uniscono Mrs Fisher, un'anziana signora che incarna appieno la morale vittoriana nel portamento, nelle amicizie e nella rigida etichetta che esige sia rispettata, e Lady Caroline, giovane ereditiera di una bellezza sopraffina in cerca di requie dalla vita mondana e dagli innumerevoli spasimanti. Le quattro donne, che si conoscono a malapena, si lasciano così alle spalle la grigia e piovosa Inghilterra per godersi un mese di vacanza in Italia...

Ho visto la Signora
Aprile portare i
narcisi,
portare l'erba
tenera
e la dolce tiepida
pioggia di aprile

*John Masefield*ACCADDE OGGI *pesce d'aprile*

Tradizionale giornata di scherzi ha origini incerte, probabilmente legate al passaggio dal calendario giuliano a quello gregoriano nel 1582, che spostò il Capodanno al 1° gennaio. Chi continuava a festeggiare il 1° aprile veniva deriso come "sciocco" e soggetto a burla, paragonando la credulità al pesce che abbocca all'amo. Alcuni ritengono che la tradizione derivi da antichi festeggiamenti di primavera (come l'Hilaria romana), dove si festeggiava la fine dell'inverno con scherzi e travestimenti.



musica

"Tiepido aprile"

FRANCO BATTIATO

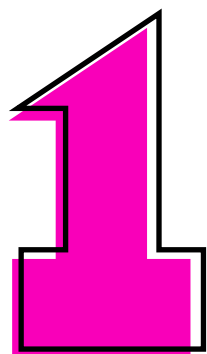
Il brano è stato scritto in collaborazione con il filosofo Manlio Sgalambro ed è caratterizzato da un'atmosfera contemplativa e rarefatta, tipica dell'ultima produzione del cantautore siciliano. La canzone è un invito alla lentezza e alla riconnessione con la natura. Descrive il ritorno del calore primaverile e della luce come una forma di consolazione per l'animo. Le liriche evocano immagini di boschi attraversati dal sole e "pensieri leggeri" che si fondono con la resina dei pini, portando chiarezza alla mente. Oltre alla versione originale, ne esiste una suggestiva interpretazione registrata con la Royal Philharmonic Concert Orchestra.



il film

Aprile
Nanni Moretti

L'opera è un diario cinematografico che intreccia la vita privata del regista con la situazione politica italiana della metà degli anni '90. Il film si apre con la vittoria della destra di Silvio Berlusconi nel 1994, vissuta con sgomento dal regista. Celebre è la scena in cui Moretti, guardando il dibattito televisivo tra Berlusconi e D'Alema, esclama la famosa frase: "D'Alema, di' una cosa di sinistra!". Parallelamente, il racconto segue la nascita del primo figlio di Nanni, Pietro Moretti. L'evento trasforma i dubbi professionali del regista — diviso tra l'idea di girare un documentario politico o un musical su un pasticcere trotskista — in una riflessione più intima e gioiosa.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

